

Notti in bianco nei poderi«Ho portato la cisterna in casa Altrimenti, addio gasolio...»

di MATTEO RADOONA

LA NOTTE diventa interminabile per gli agricoltori della Bassa, impegnati a evitare che i ladri portino via trattori, attrezzi, l'intero raccolto, il gasolio. C'è chi non chiude occhio o chi dorme nel magazzino per mettersi al riparo dalle razzie. Maurizio Cesari, agricoltore di Budrio, è stato costretto a installare l'antifurto a sensori e le telecamere. «Ormai tutte le imprese agricole stanno installando sistemi di sicurezza – sottolinea –. Neanche le banche sono così controllate perché ormai i 'soliti ignoti' non si fermano davanti a nulla. A me hanno rubato un furgone per trasportare la frutta e le patate, ma anche attrezzi nel magazzino. Non si possono più lasciare i trattori sul campo come si faceva una volta: il giorno dopo sarebbero già spariti. Avevo pensato anch'io alla soluzione di dormire nel capannone, ma ho preferito l'antifurto».

I MALVIVENTI, secondo Giancarlo Bottazzi, titolare di un podere tra Budrio e Castenaso, non si possono definire dilettanti. «Sono dei professionisti – spiega –, perché ho capito che pianificano i furti. Mi hanno rubato un'auto per caricarci sopra i miei attrezzi e quelli del mio vicino: sapevano dove tenevo le chiavi della macchina e conoscevano le vie di fuga fra le stradine di campagna. In una notte possono 'fare' anche tre magazzini, e oltre ai mezzi e alle attrezzature razziano anche il raccolto. Soprattutto le patate spariscono a tonnellate».

SULLA STESSA lunghezza d'onda Nicola Parrinello, coltivatore nella stessa zona tra Castenaso e Budrio. «Sono stato costretto a trasferire in casa la cisterna del gasolio – sbotta – perché nel magazzino i 'vampiri del carburante' la prosciugavano continuamente. Il problema del raccolto razziato però non sono riuscito a risolverlo perché continua a sparire di tutto. Di notte, con i fari in poche ore possono razzare un intero campo».

FILIPPO Galeotti, segretario della Coldiretti per la zona di Budrio, fa il punto della situazione. «È positiva la creazione di tavoli di lavoro istituzionali che aumentino la prevenzione – osserva –, e i pattugliamenti delle aree rurali, per far sentire le aziende agricole non più sole e abbandonate nell'affrontare il fenomeno dilagante della criminalità. Non ci sono per fortuna solo i furti: la Coldiretti, grazie al nuovo Piano di sviluppo rurale (38 milioni di euro stanziati) ricorda la possibilità per nuovi giovani (under 40) di godere di un contributo d'insediamento. Su questo tema domani (stasera per chi legge; ndr) ci sarà un incontro, alle 18,30, ad Altedo».